



Le parole protagoniste del Consiglio Europeo a Bruxelles

Franco Chittolina analizza Il Consiglio Europeo dei capi di Stato e di governo e gli incontri svoltisi nei giorni precedenti, alla ricerca delle parole che esprimessero la posizione UE sulla crisi israelo-palestinese: uno dei tanti compromessi della politica. Ma la soluzione resta una sola [...]



Voci dall'Europa e dal mondo

- » CES: soddisfazione per la raccomandazione sull'economia sociale
- » CSI: Luc Triangle nuovo Segretario Generale
- » Giornata mondiale dell'alimentazione

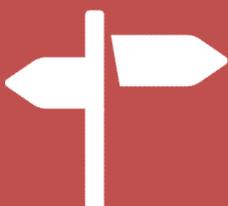
CISL Lombardia



Prospettive europee

- » Ponte umanitario UE per Gaza
- » Raccomandazione UE sui contenuti digitali
- » Vertice Sociale Trilaterale: messaggi -chiave
- » Premio Sacharov 2023 alle donne iraniane di "Donna, vita e libertà"
- » Marchio "impatto zero" a dieci città europee

CISL Lombardia



Immigrazione e cittadinanza

- » XXXIII Edizione del Dossier immigrazione
- » Minori stranieri e assistenza sanitaria: allarme dei pediatri
- » Ventotene, il festival per un'Europa solidale contro il razzismo

ANOLF Lombardia



Cooperazione allo sviluppo

- » UNICORE: Quarta edizione del progetto sui corridoi universitari
- » Bando Diaspore 2024
- » ONG e trasparenza: uno studio del Parlamento europeo

ISCOS Lombardia

Inoltre, in questo numero:

*Natale solidale
Lombardia 2023*

ISCOS

*Terzo modulo di formazione
sulle politiche europee: il Green
Deal europeo*

In primo piano

Le parole protagoniste del Consiglio Europeo a Bruxelles

di Franco Chittolina | 28 Ottobre 2023

Che il Consiglio Europeo dei capi di Stato e di governo, riunito a Bruxelles il 26-27 ottobre scorso, non fosse per nessuno una passeggiata lo si sapeva. Che ci siano volute cinque ore di discussione per accordarsi su una parola a proposito della risposta al conflitto israelo-palestinese è almeno imbarazzante, vista l'urgenza di intervenire concretamente, ma traduce fedelmente la frammentazione politica di questa Unione Europea disunita.

I fatti dei giorni precedenti certo non aiutavano, con i movimenti in ordine sparso dei vari Paesi UE, in incontri bilaterali e multilaterali che si sono intrecciati tra i leader dei diversi schieramenti e con vistose tensioni e polemiche anche tra i vertici delle Istituzioni comunitarie.

Qui la protagonista principale, questa volta non molto ispirata, è stata la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, con un doppio scivolone iniziale. Il primo nel farsi portavoce politica a nome dell'intera Unione, ruolo che non le competeva in quella misura, il secondo nel posizionamento poco equilibrato in favore di Israele, non condiviso nei toni e nel merito sia all'interno della Commissione europea, in particolare dall'Alto rappresentante per la politica estera Josep Borrell e non solo, sia da parte del presidente del Consiglio europeo Charles Michel, portavoce dei governi degli Stati membri. Ad aumentare la confusione aveva contribuito anche l'uscita precipitosa di un commissario europeo, a caso quello ungherese, in favore di una sospensione degli aiuti umanitari ai palestinesi, poi rapidamente recuperata con la decisione di rafforzarne invece le dimensioni.

Su questo sfondo il Consiglio Europeo doveva adottare una posizione comune a fronte del conflitto in corso, cercando un compromesso tra la proposta di un «cessate il fuoco», sollecitata dall'ONU e vicina alla posizione della Spagna, presidente di turno del Consiglio dei ministri UE, e una «temporanea sospensione umanitaria delle ostilità».

E qui a fermare la guerra ci ha provato una "battaglia di parole" con la Francia in favore di una «tregua», la Germania – memore del suo passato e del suo appoggio tradizionale ad Israele – con l'ipotesi più cauta di aprire «finestre umanitarie» e Josep Borrell con la proposta di parlare di una «pausa».

Alla fine ha prevalso un compromesso adottato all'unanimità – un mezzo miracolo nel Consiglio della discordia – con l'invocazione di «pause umanitarie», rigorosamente al plurale, per evitare che

«pausa» al singolare fosse parola troppo vicina all'espressione «cessate il fuoco», rischiando di indebolire il sostegno UE alla risposta di Israele ad Hamas, nei cui confronti la condanna è stata unanime e totale.

Da oltre Manica, dove l'esercizio semantico UE era probabilmente guardato con qualche ironia, è venuto un condivisibile commento della BBC al compromesso faticosamente raggiunto: «Può sembrare poco, ma per un'Istituzione che rappresenta 27 Paesi con punti di vista fondamentalmente opposti sul conflitto israelo-palestinese, è un compromesso». E di compromessi la politica dovrà farne molti, compreso nello spazio mediorientale, per trovare una strada verso un cessate il fuoco e avviare un percorso verso quel traguardo spesso evocato, ma da sempre osteggiato, di "Due Popoli e due Stati" e che adesso sembra essere l'unica via d'uscita possibile, anche se non per domani.

Per questo il Consiglio Europeo si è espresso in favore di una Conferenza internazionale di pace, sulla scia del tentativo, andato a vuoto, del presidente egiziano Al Sisi in un contesto in continuo movimento, in attesa di capire come si muoveranno altri attori come la Russia, poco credibile come protagonista di processi pacifici, la Cina sempre misteriosa e ambigua, senza dimenticare la Turchia alla ricerca di un ruolo di mediatrice, non esente da contraddizioni.



Voci dall'Europa e dal mondo

A cura di CISL Lombardia

CES: soddisfazione per la raccomandazione sull'economia sociale



I ministri europei hanno raggiunto a inizio ottobre un accordo su alcune misure di rafforzamento dell'economia sociale europea.

Una Raccomandazione approvata dal Consiglio dei ministri dell'Occupazione e degli affari sociali mira, infatti, a «creare condizioni per favorire la crescita delle organizzazioni e dell'economia sociale» e comprende misure che permettano a persone che lavorano nel settore un salario e

condizioni di lavoro dignitose, incoraggiando la contrattazione collettiva.

Il Segretario generale aggiunto della Confederazione Europea dei Sindacati (CES) Claes-Mikael Ståhl, ha definito «più che necessari» gli sforzi per promuovere pratiche commerciali socialmente responsabili in un tempo in cui «le imprese realizzano profitti record speculando sui prezzi».

Ståhl ha, inoltre, accolto con favore la scelta del Consiglio di «rafforzare l'economia sociale che mette i bisogni delle persone al di sopra dei profitti e che reinveste gli utili invece di distribuirli a ricchi azionisti».

«Questa raccomandazione – ha detto ancora Ståhl – contribuirà a fare sì che il settore sia all'altezza del suo nome, promuovendo il dialogo sociale e la contrattazione collettiva per salari e condizioni di lavoro giuste e sostenibili».

Secondo il Segretario generale aggiunto CES, si è constatato troppo spesso che l'economia sociale non mette in pratica i principi che tenta di diffondere ed è quindi positivo l'«approfondito lavoro della Commissione» a

seguito del quale il Consiglio «ha indicato che i diritti dei lavoratori non debbano soffrire di alcuna eccezione».

«È fondamentale che i ministri diano seguito alla Raccomandazione nei loro Stati membri, promuovendo il dialogo sociale e la contrattazione collettiva che costituiscono il miglior mezzo per garantire condizioni eque in tutti i settori dell'economia».

10 Ottobre 2023 | **SINDACATO EUROPA** | [per approfondire](#)

CSI: Luc Triangle nuovo segretario



Dopo avere esercitato la funzione di Segretario Generale ad Interim dal maggio 2023, ed essendo l'unico candidato, Luc Triangle è stato nominato per acclamazione Segretario generale della CSI nel corso di un congresso straordinario dell'organizzazione, svoltosi on-line il 12 ottobre scorso.

«Sono onorato e felice di avere ottenuto la fiducia dei delegati CSI ai quattro angoli del pianeta e non vedo l'ora di poter dirigere l'organizzazione nei prossimi anni».

«Mai nella storia è stato importante come oggi poter contare su un'organizzazione mondiale forte, unita e rappresentativa dei lavoratori e delle lavoratrici del mondo».

«Tutte le regioni del mondo sono ormai minacciate da conflitti armati, centinaia di milioni di persone riescono a malapena a sopravvivere a causa delle disuguaglianze economiche. Le sfide interdipendenti, soprattutto il cambiamento climatico richiedono un'azione concertata che metta i cittadini al centro delle strategie di soluzione.

«Garantire il nuovo contratto sociale per costruire un mondo giusto, equo e sostenibile rappresenterà la missione fondamentale della CSI» ha dichiarato Luc Triangle.

Il Congresso ha, inoltre, adottato alcuni emendamenti allo Statuto della CSI che mirano a rafforzare le procedure elettorali.

12 Ottobre 2023 | **SINDACATO MONDO** | [per approfondire](#)

Giornata mondiale dell'alimentazione



Il Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha rilasciato una

dichiarazione ufficiale in occasione della Giornata Mondiale dell'alimentazione che si è celebrata il 16 ottobre 2023 e che, come ha sottolineato Guterres «si svolge in un periodo di crisi alimentare globale, in cui il mondo sta facendo passi indietro per porre fine alla fame e alla malnutrizione».

Guterres ha richiamato alcuni dati mondiali allarmanti: circa 780 milioni di persone soffrono la fame e quasi cinquanta milioni di bambini sono a rischio di morte per grave deperimento, definendo «scandaloso» il fatto che «nel nostro mondo di abbondanza, una persona muoia di fame ogni pochi secondi», mentre il Programma alimentare mondiale è stato costretto a tagliare le risorse per azioni essenziali.

Guterres ha anche sottolineato che l'obiettivo 2030 di azzeramento della fame nel mondo è ben lontano dall'essere raggiunto, dal momento che negli ultimi otto anni «il numero di persone che soffrono la fame è aumentato in modo significativo».

Guterres ha fatto appello alla «responsabilità dei governi» per il fronteggiamento dell'attuale crisi ma, riconoscendo che «i governi non hanno risorse», ha sottolineato l'importanza della solidarietà internazionale.

Soffermandosi sulle cause di lungo periodo della crisi alimentare, il Segretario generale ONU ha citato i conflitti, i fenomeni climatici estremi, le disuguaglianze e l'instabilità economica.

«Il sistema delle Nazioni Unite – ha dichiarato - sta affrontando queste cause profonde attraverso il nostro sostegno a sistemi alimentari sostenibili ed equi che privilegiano le persone rispetto ai profitti».

Per dare continuità all'impegno internazionale, secondo Guterres, servono investimenti nell'«agricoltura resiliente» che siano allineati all'azione per il clima; serve, inoltre «sfruttare la scienza e la tecnologia per migliorare l'efficienza e la portata dei sistemi alimentari».

Riferendosi al tema della Giornata 2023: l'acqua, Guterres ha ribadito che: «la gestione sostenibile dell'acqua per l'agricoltura e la produzione alimentare è essenziale per porre fine alla fame, raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e preservare l'acqua per le generazioni future».

Infine, il Segretario Generale ONU ha fatto il punto sulla raggiungibilità dell'obiettivo fame zero, conseguibile solo in forza di un impegno congiunto e di una responsabilità condivisa di governi, settore privato, società civile e mondo accademico, che lavorano insieme per «dare la priorità a nutrire gli affamati, porre la fine di questa crisi in cima all'agenda globale e investire in soluzioni a lungo termine che garantiscano a tutti cibo a sufficienza».

16 Ottobre 2023 | **ISTITUZIONI UE** | [per approfondire](#)



Prospettive Europee

A cura di CISL Lombardia

Ponte umanitario UE per Gaza



Un nuovo carico di aiuti UE (farmaci, dispositivi medici e forniture scolastiche) è partito il 27 ottobre scorso da Copenhagen per Gaza. Il volo è uno dei sei previsti nell'ambito del ponte umanitario grazie al quale verranno portati a Gaza beni essenziali.

L'UE sosterrà i costi di tutti i voli del ponte aereo e coordinerà le operazioni nell'ambito dello strumento europeo di risposta umanitaria (European Humanitarian Response Capacity).

I voli saranno portati a termine nell'arco di due settimane e sono stati resi possibili dal partenariato internazionale che vede coinvolti, oltre all'UE, anche molte agenzie ONU (Unicef, OMS, Fao, Organizzazione

Internazionale delle Migrazioni, UNEPA e Croce Rossa Internazionale).

Il ponte aereo UE si pone in continuità sia con gli aiuti già inviati, rappresentandone un aumento di scala, sia con l'azione di aiuto umanitario al popolo palestinese che + iniziata sin dal 2000 e che ha come destinatari i civili in condizioni di emergenza o di estrema vulnerabilità.

Gli aiuti umanitari UE arrivano nelle zone colpite da conflitti o da calamità attraverso le Agenzie Onu o le ONG di cooperazione allo sviluppo sottoposte a rigorose procedure di monitoraggio e controllo.

27 Ottobre 2023 | **ATTUALITÀ EUROPEA** | [per approfondire](#)

Vertice Sociale Trilaterale: messaggi-chiave

I leader europei e i partner sociali si sono incontrati a Bruxelles per un vertice sociale tripartito dedicato principalmente al tema

“costruire un’economia europea di successo per i lavoratori e le imprese”.



Gli interventi dei partecipanti hanno riguardato soprattutto questioni quali: l’individuazione di strategie per fronteggiare le carenze di manodopera, la costruzione di una politica industriale e di una politica energetica che garantiscano all’Europa successo, lavoro di qualità e crescita sostenibile, misure anti-inflazione per l’economia europea.

Nel suo intervento, la presidente della commissione europea Ursula von der Leyen, ha definito i partner sociali «il cuore della risposta alle sfide economiche e sociali» in un mondo che cambia più rapidamente che mai e ha individuato nel miglioramento dell’accesso al mercato del lavoro, nel rafforzamento delle competenze e nella semplificazione amministrativa le direzioni di lavoro fondamentali per rafforzare la competitività europea.

«Solo lavorando fianco a fianco con i partner sociali – ha concluso – potremo assicurare posti di lavoro di qualità agli europei e una crescita sostenibile e inclusiva all’Europa».

Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha invece posto l’accento sulla politica industriale europea che, da un lato deve avere come obiettivo la «riduzione della

dependenza esterna in aree critiche, come ad esempio il digitale, le tecnologie e le materie prime digitali a impatto zero» e, dall’altro, deve creare le condizioni tali per cui «le imprese possano generare posti di lavoro che permettano lo sviluppo di competenze per le economie del futuro». Anche Michel ha sottolineato l’importanza del lavoro congiunto con i partner sociali per l’efficace fronteggiamento delle transizioni verde, digitale e demografica.

Il tema della giustizia sociale, prioritario nell’agenda della presidenza spagnola del Consiglio dei ministri UE è stato invece centrale nell’intervento di Pedro Sánchez Pérez-Castejón, primo ministro spagnolo che ha sottolineato la necessità di compiere maggiori sforzi per realizzare il piano di azione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

Il presidente di Business Europe Fredrik Persson, in rappresentanza delle principali associazioni datoriali europee ha sottolineato i ritardi dell’economia europea rispetto ai competitors globali e i carichi che gravano sulle imprese europee in termini di oneri amministrativi e prezzi dell’energia.

La Segretaria generale della Confederazione Europea dei Sindacati (CES) Esther Lynch ha, infine, sottolineato la centralità del lavoro nel garantire la crescita e la competitività europea, ribadendo che non può esserci lavoro di qualità senza sistemi solidi di contrattazione collettiva nazionale e sollecitando gli attori istituzionali ad adottare misure concrete per contrastare la

crisi generata dall'inflazione e mobilitare investimenti.

19 Ottobre 2023 | **ATTUALITÀ EUROPEA** | [per approfondire](#)

Raccomandazione UE sui contenuti digitali



La Commissione europea ha pubblicato il 18 ottobre scorso una serie di raccomandazioni per gli Stati membri, invitandoli a coordinare la loro risposta alla propagazione e all'amplificazione di contenuti pericolosi o illegali (discorsi d'odio, apologia di terrorismo) prima che possano rappresentare una grave minaccia per la sicurezza pubblica.

Gli Stati membri sono quindi invitati a sostenere gli sforzi UE volti a garantire che le grandi piattaforme e i grandi motori di ricerca on-line si adeguino al [regolamento sui servizi digitali](#), anche anticipando i tempi.

La Raccomandazione adottata nell'ottobre 2023 chiede agli Stati UE di accelerare i tempi per la designazione di un'autorità indipendente che partecipi a una rete di potenziali coordinatori dei servizi digitali. (tale designazione era originariamente prevista per il febbraio 2024).

Nella Raccomandazione viene, inoltre, proposto un «meccanismo di risposta rapida agli incidenti» dovuti alla diffusione di contenuti on-line, soprattutto di quelli che determinano fenomeni di intimidazione o rischi di destabilizzazione per le strutture politiche o sociali dell'UE. Il sistema prevede riunioni periodiche, scambio di buone pratiche e comunicazioni periodiche per lo scambio di informazioni che potranno rappresentare per la Commissione europea elementi di prova per l'esercizio dei poteri di vigilanza e di indagine sui servizi digitali

Nella Raccomandazione, inoltre, la Commissione incoraggia le piattaforme on-line e i motori di ricerca a elaborare protocolli per gli incidenti che siano pertinenti per la situazione specifica.

La Raccomandazione ricorda, infine, gli strumenti giuridici e i poteri conferiti agli Stati UE in tema di contrasto dei contenuti illegali.

La raccomandazione si applicherà fino al 17 febbraio 2024. Dopo tale data sarà pienamente applicabile il quadro di esecuzione stabilito nel regolamento sui servizi digitali, compreso il comitato per i servizi digitali, che sarà composto da coordinatori indipendenti dei servizi digitali degli Stati membri.

18 Ottobre 2023 | **EUROPA DIGITALE** | [per approfondire](#)

Premio Sacharov 2023 alle donne iraniane di “Donna, vita e libertà”



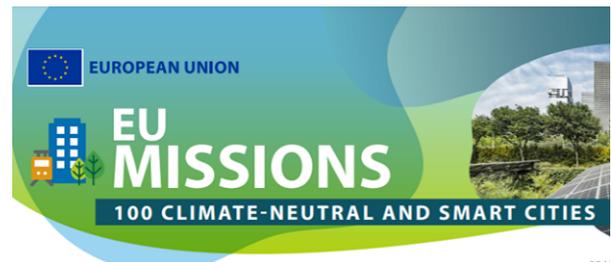
La Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola ha annunciato, nel corso della seconda plenaria di ottobre, che l'edizione 2023 del premio Sacharov per la libertà di pensiero – il riconoscimento conferito dal 1988 a chi si è distinto nella difesa della libertà e dei diritti fondamentali – sarà assegnato a Jina Mahsa Amini e al movimento di protesta iraniano “Donna, vita e libertà”.

Jina Mahsa Amini è la giovane curdo-iraniana arrestata il 13 settembre 2022 con l'accusa di non aver rispettato le prescrizioni sull'uso del velo e ritrovata morta il 16 settembre a causa di violenze subite durante la detenzione. Dalla sua morte ha preso forma il movimento di protesta contro la brutalità del regime iraniano “Donna, vita e libertà”, il quale continua tutt'oggi la lotta, spesso dal carcere.

La premiazione avrà luogo il 13 dicembre.

18 Ottobre 2023 | **INFORMAZIONE SOCIALE**
[per approfondire](#)

Marchio “impatto zero” a dieci città europee



Il cammino delle città dell'UE verso la neutralità climatica ha recentemente fatto un passo avanti. Dieci città dell'UE hanno ricevuto il “marchio della missione UE per le città intelligenti e a impatto climatico zero”.

Il riconoscimento rientra nell'ambito della “Missione per le città” all'interno del programma di ricerca dell'Unione Orizzonte Europa, dedicato a sostenere approcci innovativi per il raggiungimento della neutralità climatica nei centri urbani europei.

Le città che hanno ricevuto il marchio fanno parte delle 100 (a cui se ne aggiungono 12 dei Paesi associati a Orizzonte) selezionate per partecipare alle azioni sperimentali che mirano al raggiungimento della neutralità climatica già nel 2030.

Il marchio è stato assegnato a: Sønderborg (Danimarca.) Mannheim (Germania) Madrid, Valencia, Valladolid, Vitoria-Gasteiz e Saragozza (Spagna), Klagenfurt (Austria), Cluj-Napoca (Romania), Stoccolma (Svezia).

Le città recentemente insignite del riconoscimento, si aggiungono ad altre cento premiate in precedenza tra cui le italiane Torino, Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato e Roma.

I centri urbani nel mondo sono attualmente responsabili del 70% delle emissioni di

anidride carbonica e consumano ben il 65% dell'energia globalmente prodotta.

18 Ottobre 2023 | **CLIMA ENERGIA E AMBIENTE**
[|per approfondire](#)



Immigrazione e cittadinanza

A cura di ANOLF Lombardia

XXXIII Edizione del Dossier immigrazione



DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2023

È stata presentata la trentatreesima edizione annuale del Dossier Statistico Immigrazione, curata dal Centro Studi e Ricerche IDOS in collaborazione con il Centro Studi Confronti e l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V".

La pubblicazione è finanziata dall'Otto per mille della Chiesa Valdese e dallo stesso

Istituto "S. Pio V", mentre una molteplicità di strutture pubbliche e private, nazionali e regionali, ne sostengono il progetto di disseminazione territoriale, anche grazie a una vasta e consolidata rete di esperti che, oltre a curare gli approfondimenti relativi a ciascuna regione e provincia autonoma d'Italia, organizza e promuove convegni, dibattiti, seminari, giornate di approfondimento, eventi formativi e altre iniziative pubbliche.

Secondo i dati contenuti nel Rapporto, a fine 2022 si stimano in circa 295 milioni i migranti nel mondo, ovvero le persone nate in un Paese diverso da quello di residenza, con la previsione di superare la soglia dei 300 milioni nel 2023: circa un abitante della Terra ogni 30. In particolare, quelli con effettiva cittadinanza estera sarebbero nel 2022 oltre

183 milioni. A costoro si aggiungono i 62,5 milioni di sfollati interni (persone che hanno lasciato la propria casa ma non il proprio Paese, potenziali richiedenti asilo nel medio termine), i quali, insieme ai 35 milioni di richiedenti e titolari di protezione e ad altre categorie specifiche portano a 108,4 milioni i migranti forzati nel mondo, il 40% dei quali è rappresentato da minorenni.

A partire da questi dati il Rapporto analizza le cause delle migrazioni ponendo al primo posto la «sperequata distribuzione delle risorse» e fornisce dati allarmanti sulle rotte migratorie (in particolare la rotta del Mediterraneo centrale) segnate da naufragi ma anche da veri e propri «crimini contro l'umanità» da parte di forze dell'ordine (il riferimento è a Tunisia e Libia) che intercettano i migranti in mare e li riportano indietro per rinchiuderli in Centri di detenzione.

Il Rapporto contiene anche dati che consentono di approfondire la lettura di quanto accade sia a livello dell'Unione Europea (che si muove tra esternalizzazione delle frontiere e respingimenti illegali) e dell'Italia (Paese in cui, a fronte di una dinamica dei flussi e di una presenza straniera ormai stabilizzata, persiste l'atteggiamento «miope» di voler gestire con approccio emergenziale e securitario un «fenomeno strutturale»).

Molte sono le osservazioni critiche degli Autori del Rapporto sulla situazione italiana in cui:

- la protezione internazionale «è sempre più difficile da ottenere»;
- il Decreto Cutro fa passare il sistema italiano «da un modello basato sull'inclusione dei richiedenti asilo a un sistema teso sia alla loro segregazione sia allo svilimento del diritto d'asilo come tale»;
- si registra «una prolungata carenza di programmazione dell'accoglienza».

Emergono dai dati carenze importanti sia nei Centri di Accoglienza Straordinaria (i cui posti si stanno saturando), sia nel sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e i richiedenti asilo sono di fatto esclusi dal sistema Sai, esso stesso oggetto di pesanti tagli.

Sempre con riferimento alla situazione italiana, il Rapporto approfondisce la condizione dei migranti rispetto a diverse dimensioni. Ad esempio per quanto riguarda il mercato del lavoro, si parla, nonostante la ripresa post pandemica, di «inalterata segregazione» e per quanto riguarda l'accesso ai sistemi di protezione sociale vengono esposti dati che «dovrebbero orientare le scelte politiche del futuro», essendo evidente che «anche in Italia gli stranieri cominciano a invecchiare».

Altri temi trattati dal Rapporto sono: gli ingressi per lavoro a proposito del quale gli Autori parlano di «sistema bloccato e del tutto insufficiente rispetto alle richieste di imprese e datori di lavoro»; sfruttamento e partecipazione sociale e sindacale dei lavoratori e situazione di inclusione sociale

degli stranieri che fanno registrare una maggiore incidenza di povertà e hanno minor accesso alle prestazioni di Welfare..

18 Ottobre 2023 | **MIGRAZIONI** | [per approfondire](#)

Minori stranieri e assistenza sanitaria: allarme dei pediatri



Secondo alcuni dati resi recentemente noti dalla Società italiana di pediatria, i bambini migranti in Italia si trovano spesso ad affrontare una serie di sfide complesse quando si tratta di ricevere cure mediche adeguate. Barriere linguistiche, ostacoli burocratici e mancanza di informazioni sul sistema sanitario nazionale possono mettere a rischio la loro salute, la loro vita.

Uno dei principali ostacoli è rappresentato dalla mancanza di ratifica dell'accordo Stato-Regioni del 2012, che garantirebbe l'iscrizione al servizio sanitario nazionale e l'assegnazione di un pediatra di famiglia gratuito a tutti i bambini presenti in Italia, indipendentemente dallo status giuridico

della famiglia. La mancata ratifica da parte della stragrande maggioranza delle Regioni, infatti, ha reso questa disposizione praticamente inapplicabile. I pediatri, inoltre, sottolineano come questi problemi burocratici possano avere conseguenze gravi sulla salute dei bambini migranti. Casi emblematici, come quello di Kofi (nome di fantasia), che ha rischiato la vita a causa di un fraintendimento linguistico nella somministrazione di insulina, evidenziano l'urgenza di migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria per questi giovani pazienti.

La salute dei bambini che arrivano in Italia è spesso compromessa da malattie come l'asma, il diabete e le infezioni trasmissibili come la tubercolosi. La difficoltà di accesso a un pediatra di famiglia e l'assistenza medica adeguata possono rendere queste condizioni più gravi fino a essere, potenzialmente, letali.

I dati dell'Istat relativi al 2022 mostrano inoltre che i bimbi migranti sono particolarmente vulnerabili, con una mortalità infantile più alta rispetto ai coetanei italiani. La povertà e l'obesità sono ulteriori sfide che colpiscono queste famiglie. In particolare, l'obesità tra i bambini migranti che è aumentata dallo 1% al 10% in dieci anni.

Le ragazze migranti, invece, spesso si trovano a dover lottare contro il rischio di matrimoni precoci o forzati. Tra l'altro, alcune di loro provengono da paesi in cui si pratica l'infibulazione, una pratica dannosa per la salute delle ragazze. Proprio da tutti questi motivi nasce l'appello dei pediatri e degli

operatori, che a gran voce chiedono di facilitare l'accesso all'assistenza sanitaria per i minori migranti.

23 Ottobre 2023 | **MINORI STRANIERI** | [per approfondire](#)

Ventotene, il festival per un'Europa solidale contro il razzismo



Si è svolta dal 12 al 15 ottobre 2023 la sesta edizione del Festival di Ventotene per un'Europa solidale contro il razzismo.

L'evento, organizzato da Generazione Ponte, vuole promuovere la solidarietà contro il razzismo e il dialogo su pace, diritti e democrazia. L'obiettivo: un'Europa più unita, in linea con i principi del Manifesto di Ventotene, tra i documenti fondanti dell'Unione europea

Generazione Ponte è un'associazione di Italiani di nuova generazione che si occupa di creare ponti tra generazioni e culture diverse.

Ogni anno questi giovani Italiani organizzano il Festival dell'Europa Solidale e del

Mediterraneo per parlare di pace, diritti, dialogo tra culture ed Europa.

«Abbiamo deciso di portare qua il nostro festival perché in qualche modo ci riconosciamo in quello che è il Manifesto di Ventotene», spiega il presidente di Generazione Ponte, Francesco Miacola, "

Il festival è l'occasione per riunire rifugiati, giovani di seconda generazione, politici, giornalisti, scrittori, che insieme costruiscono «un racconto collettivo di pratiche vincenti», afferma Abdullahi Ahmed, il fondatore del Festival Europa Solidale e Mediterraneo, che spiega come questo spazio sia nato «per superare discriminazioni e razzismo e ovviamente promuovere anche la cultura europea fondata sulla pace e sulla democrazia».

Questa edizione ha affrontato, con relatori competenti, il tema degli equilibri geopolitici in evoluzione, e degli sforzi necessari per generare un nuovo slancio per guardare oltre le crisi sanitarie pandemiche, le guerre e l'incertezza che pervade il futuro.

A pochi mesi dalle elezioni del Parlamento Europeo, il Festival ha offerto spunti interessanti sul ruolo dell'Unione Europea sulla sua nell'area del cosiddetto "Mediterraneo allargato" e a livello globale nei prossimi decenni

Le sessioni di dibattito sono state rivolte principalmente a giovani studenti, politici anche di seconda generazione oltre che appartenenti a diaspore in Europa, che in questi anni hanno contribuito a creare un

racconto collettivo di pratiche vincenti in grado di rappresentare una cultura europea fondata sui valori della pace e dell'accoglienza.

Oltre a valorizzare il ruolo della generazione ponte – dei giovani della diaspora e dei giovani europei – favorendo il loro protagonismo, uno degli obiettivi del Festival è anche quello di portare sull'isola studenti italiani e rifugiati arrivati in Italia qualche anno fa, per far loro conoscere l'importanza dell'isola e del Manifesto di Ventotene: il sogno prospettato dal Manifesto di Ventotene potrebbe il prossimo sogno da realizzare in quei paesi che oggi vivono conflitti e guerre fratricide.

Il filo conduttore dell'edizione 2023 è stato "NextGen Cooperation: un Manifesto per i

nuovi cittadini europei e le diaspore nella cooperazione".

Nelle giornate di lavoro vi è stata un'alternanza di conferenze, dibattiti, proiezioni cinematografiche, azioni di street art, workshop.

Al centro di tutto, le storie, le attività e le esperienze di coloro che hanno contribuito a promuovere una migliore comprensione reciproca e una maggiore integrazione tra le diverse culture che compongono la ricchezza del panorama globale.

16 Ottobre 2023 | **INTEGRAZIONE** | [per approfondire](#)



Cooperazione allo sviluppo

A cura di ISCOS Lombardia

UNICORE: Quarta edizione del progetto sui corridoi universitari



Giunto alla sua quinta edizione, il progetto UNICORE University Corridors for Refugees ha assicurato 51 borse di studio a rifugiati residenti in Kenya, Nigeria, Sudafrica, Uganda, Zambia e Zimbabwe.

Attraverso il progetto, gli studenti, 11 donne e 40 uomini, hanno avuto l'opportunità di arrivare in Italia in maniera regolare e sicura per frequentare corsi di laurea magistrale della durata di due anni presso diversi atenei italiani. Qui la [mappa](#) delle 35 Università italiane coinvolte nella quarta edizione.

Le borse di studio sono state assegnate con un processo di selezione degli atenei stessi

sulla base del merito accademico e della motivazione in seguito ad un bando pubblicato ad aprile 2023.

Il programma University Corridors for Refugees è coordinato da UNHCR, Agenzia ONU per i Rifugiati, e coinvolge 41 atenei che hanno offerto oltre 200 borse di studio a studenti rifugiati negli ultimi cinque anni.

Il progetto è reso possibile grazie alla collaborazione con partner quali il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Caritas Italiana, Diaconia Valdese, Centro Astalli, Fondazione Finanza Etica, Gandhi Charity, ed un'ampia rete di partner locali che forniranno agli studenti il supporto necessario per completare gli studi e favorire la loro integrazione nella vita universitaria.

«L'arrivo di questi studenti rifugiati è l'espressione concreta di un'alternativa ai pericolosi viaggi nelle mani dei trafficanti» ha dichiarato Chiara Cardoletti, Rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino, sottolineando l'importanza del «sostegno convinto delle università italiane» al progetto» e ribadendo che «l'ampliamento dei canali sicuri e regolari è possibile e deve essere prioritario».

Secondo quanto si legge in un comunicato stampa pubblicato sulla pagina web di UNHCR Italia, il progetto riveste una importanza particolare per dare ai giovani in fuga dai Paesi in via di Sviluppo la possibilità di costruire il proprio futuro: Il 76% dei rifugiati nel mondo vive infatti in Paesi nei quali le opportunità di un futuro dignitoso sono assenti e solo il 6% dei rifugiati ha accesso all'istruzione terziaria contro il 38% della popolazione non rifugiata.

13 Ottobre 2023 | **RIFUGIATI** | [per approfondire](#)

Bando Diaspore 2024

**È aperto il bando
A.MI.CO.Grants
2024**

È aperto il bando A.MI.CO. Grants 2024, dedicato alle associazioni delle diaspore e finalizzato a finanziare progetti di co-sviluppo.

Dal 2011 l'OIM Ufficio di coordinamento per il Mediterraneo supporta le associazioni di migranti attraverso il programma Associazioni Migranti per il Co-sviluppo (A.MI.CO.), dedicato ad associazioni delle diaspore regolarmente registrate in Italia che intendono avviare attività di co-sviluppo.

Questo impegno si rinnova con il lancio dell'edizione 2024 del bando A.MI.CO. Grants, che prevede il finanziamento di 5

progetti per un massimo di 30.000€ per ciascun progetto selezionato.

Il bando verrà presentato in dettaglio durante un webinar informativo che avrà luogo il prossimo 31 ottobre alle ore 17:30. Durante il webinar, l'OIM risponderà a domande ed eventuali dubbi relativi ai termini del bando e alle modalità di candidatura. Le associazioni interessate a partecipare al webinar possono registrarsi al seguente link: <https://forms.office.com/e/WBgJ6kTCMs>.

Le associazioni interessate a candidarsi per ricevere il finanziamento potranno inviare le loro proposte entro e non oltre il 3 dicembre 2023 alle ore 23.59 secondo le modalità indicate nel bando.

L'edizione 2024 del Bando si inserisce nel quadro del progetto "Draft the Future – Towards a Diaspora Forum in Italy", finanziato dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo e implementato da OIM.

13 Ottobre 2023 | **COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO** | [per approfondire](#)

ONG e trasparenza: uno studio del Parlamento europeo



Parlamento europeo

Si intitola “Transparency and accountability of EU funding for NGOs active in EU policy areas within EU territory” il documento realizzato su incarico della Commissione per il controllo del bilancio del Parlamento europeo (Committee on Budgetary Control) recentemente pubblicato sul sito istituzionale.

Il Rapporto esamina i flussi e l'utilizzo dei finanziamenti erogati alle organizzazioni non governative (ONG) e alle organizzazioni non profit (NFPO) sia dalla Commissione europea, sia dalle Agenzie nazionali o dalle Agenzie ONU.

L'analisi è avvenuta utilizzando i dati inseriti del Sistema di Trasparenza Finanziaria (FTS) con particolare riferimento a tre programmi campione: il Fondo Asilo, migrazione e integrazione (FAMI), il programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport (Erasmus+) e il programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE).

Le sovvenzioni dirette, erogate a favore delle ONG dal 2020 al 2022 ammontano

complessivamente a circa 17,5 miliardi di euro, cioè il 4,6% del bilancio dell'UE per lo stesso biennio.

Con riferimento ai tre programmi oggetto di indagine, l'ammontare complessivo delle sovvenzioni dirette alle ONG è pari a circa un miliardo di euro, cioè il 5,8 % del totale dei finanziamenti diretti alle ONG.

Il Rapporto identifica una serie di raccomandazioni e azioni concrete che dovrebbero essere sviluppate in modo collaborativo da Commissione europea e ONG per migliorare e massimizzare la trasparenza.

e successivamente monitorate e aggiornate periodicamente. Alcune sono già elencate nel rapporto:

In primo luogo si segnala che i flussi e i dettagli di finanziamento dovrebbero essere soggetti a obblighi di pubblicità condivisi e che il tempo che intercorre tra la concessione dei contributi e la pubblicità degli stessi dovrebbe ridursi.

Inoltre si rivela la necessità di adottare una «definizione di ONG comune a livello UE» che dovrebbe concentrarsi meno sulla forma giuridica dell'organizzazione al momento della registrazione nazionale e più su ciò che fa e sulle sue interazioni con l'UE. Tale adozione di definizione comune è individuata anche come la strada per prendere nella giusta considerazione i crescenti livelli di attività transfrontaliere delle ONG.

Infine, il Rapporto raccomanda di prevedere verifiche indipendenti da parte di terzi della



conformità della gestione dei grant e un sistema di mediazione a livello dell'UE

13 Ottobre 2023 | **COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO** | [per approfondire](#)

Progetti



Natale solidale ISCOS Lombardia 2023



Il Natale si avvicina e come ogni anno Iscos propone un catalogo di prodotti alimentari e idee regalo il cui ricavato andrà a sostenere i nostri progetti!

Dopo la campagna 2022 per l'acquisto di un trattore per Pucayacu, che ha avuto un grande successo, l'obiettivo di quest'anno è dare la possibilità a due giovani lavoratori dell'azienda agricola del progetto Latte fonte di vita, di venire in Italia a conoscere le aziende casearie italiane per apprendere e sperimentare nuove tecniche di stagionatura e produzione di formaggi in modo che al loro ritorno possano tramettere queste conoscenze e partecipare alla crescita dell'azienda agricola.

I prodotti che proponiamo quest'anno comprendono i classici prodotti di Altromercato, artigianato bosniaco e pakistano e quest'anno

profumi e oli dal Marocco!



Come fare per acquistare i prodotti

1. Inquadra il QR Code
2. Scegli i prodotti dai **cataloghi**
3. invia una mail di prenotazione dei prodotti a: iscos.lombardia@cisl.it

Ti ricontatteremo con tutti i dettagli per il ritiro e il pagamento!

HAI TEMPO FINO AL 10 NOVEMBRE 2023

Bacheca



31 Ottobre,

Terzo modulo di formazione sulle politiche europee: il Green Deal europeo

Si svolgerà il prossimo 31 ottobre il terzo modulo del percorso formativo realizzato dal Dipartimento Internazionale CISL Lombardia in collaborazione con la FIRST Milano Metropoli e la FIRST Lombardia sui temi europei.

Il modulo si concentrerà sul tema delle transizioni sul lavoro, facendo quindi un focus sulla transizione green inserita nel quadro del Green Deal europeo e sulla transizione digitale, con i relativi impatti sul settore bancario.

Per maggiori informazioni

Internazionale.lombardia@cisl.it

Redazione:

Marina Marchisio, Miriam Ferrari, Luca Lombi, Marta Valota, Luis Lageder, Fiorella Morelli

Con il contributo di

FNP – Lombardia



In collaborazione con

Associazione per l'incontro delle culture in Europa (APICE)

